



UPDATE

Farmaci antipertensivi e rischio di neoplasie

Franco Rabbia



Le pillole per la pressione «aumentano il rischio di cancro ai polmoni»

SALUTE > RICERCA

Giovedì 25 Ottobre 2018



Le pillole per la pressione del sangue prese da milioni di persone in tutto il mondo potrebbero aumentare il rischio di cancro ai polmoni. A stabilirlo è uno studio condotto dai ricercatori della McGill University di Montreal, in Quebec, in Canada, che hanno chiesto la possibilità di «ulteriori



studi, con follow-up a lungo termine, per studiare gli effetti di questi farmaci sull'incidenza del cancro del polmone».

BUSINESS | HEALTHCARE | HEALTH

FDA Says Up to Two Million People Exposed to Likely Carcinogens in Blood-Pressure Drugs

Half or more of patients taking common hypertension medicines are in U.S., agency says

Attualità > Salute >

Farmaci per la pressione cancerogeni: 700 lotti ritirati. Ecco la lista completa

Chiara Ridolfi | 6 Luglio 2018 - 13:23 | Commenti: 0



HOME » ALTRE SCIENZE » MEDICINA & SALUTE

Un altro farmaco per l'ipertensione ritirato

HOME NEWS METEO ▾ NOWCASTING ▾ GEO-VULCANOLOGIA ▾ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▾ FOTO ▾ VIDEO

[MARCHIO E LOTTO]

Un altro farmaco per la pressione alta è stato preso in esame da Aifa che ne ha disposto il ritiro dopo il riscontro di impurità nelle materie prime

CRONACA

Salute, Ema: “Bisogna esaminare tutti i medicinali per impurità cancerogene”

Per precauzione, L'Agenzia europea per i medicinali vuole che sia verificato il rischio nitrosammine per ogni prodotto. La sostanza ha già portato il ritiro della ranitidina oggi e, nel 2018, del valsartan

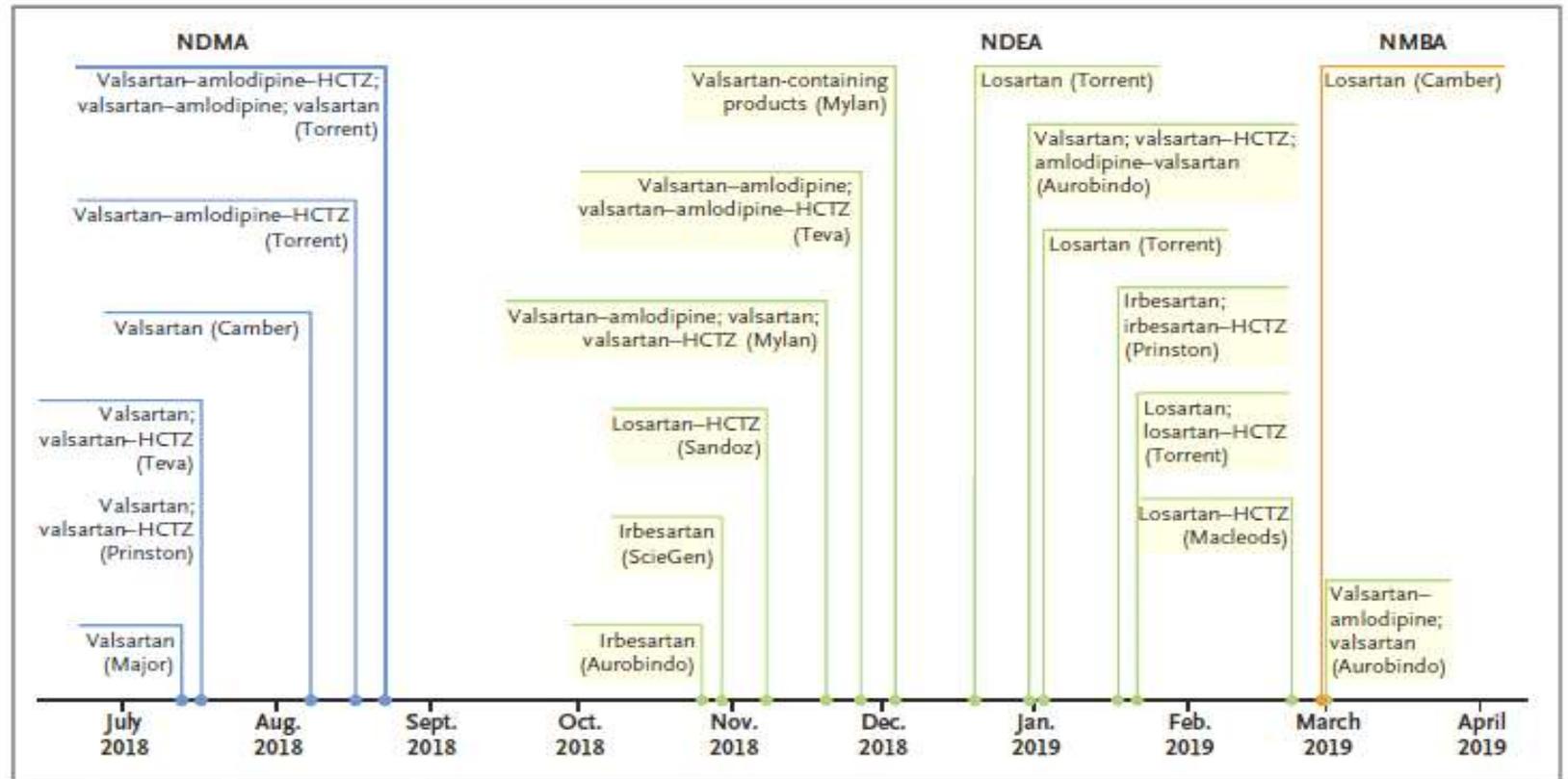


Considerazioni sul rapporto tra antiipertensivi e neoplasie

- **L'ipertensione arteriosa è il più frequente fattore di rischio cardiovascolare anche nei pazienti con neoplasia**
- **Si stima che il 37% dei pazienti con neoplasia siano ipertesi**
- **Le terapie anticancro sono spesso fattore di rischio di ipertensione arteriosa**
- **Un trattamento adeguato dell'ipertensione arteriosa ha un ruolo importante nella cura dei pazienti neoplastici.**
- **Vi sono evidenze di associazione tra alcune classi di farmaci antiipertensivi e determinati tipi di neoplasie nella popolazione generale**
- **Altri studi non hanno confermato tale associazione ma, al contrario hanno evidenziato un effetto positivo degli antiipertensivi sulla sopravvivenza in pazienti neoplastici**
- **I diuretici, in particolare, sembrano possedere un ruolo nello sviluppo di determinate neoplasie**
- **Alcune sostanze derivate dai processi di lavorazione di farmaci inibitori del SRAA possono essere associate ad un aumentato rischio di neoplasia**

Hypertension Hot Potato — Anatomy of the Angiotensin-Receptor Blocker Recalls

J. Brian Byrd, M.D., M.S.C.I., Glenn M. Chertow, M.D., M.P.H., and Vivek Bhalla, M.D.



Recalls of Angiotensin-Receptor Blockers.

The first phase of recalls involved the presence of nitrosamine NDMA. The second involved NDEA, the most recent involved NMBA.

NDMA: N-nitroso-N-dimethylammina

NDEA: N-nitroso-N-diethylammina

NMBA: N-nitroso-n-metil-4-acido aminobutirrico

NDMA presente in minime quantità nel cibo stagionato o affumicato, ma è più spesso un sottoprodotto di lavorazioni industriali e trattamento delle acque.

E' usato in laboratorio come carcinogenetico sui ratti.

L'OMS lo ritiene cancerogeno nell'uomo (epatocarcinoma soprattutto), se vi è una esposizione cronica anche a basse dosi, per cui le dosi tollerate nell'H₂O non devono superare i 7 ng/L.

L'FDA non ritiene accettabile alcun residuo di NDMA nei farmaci

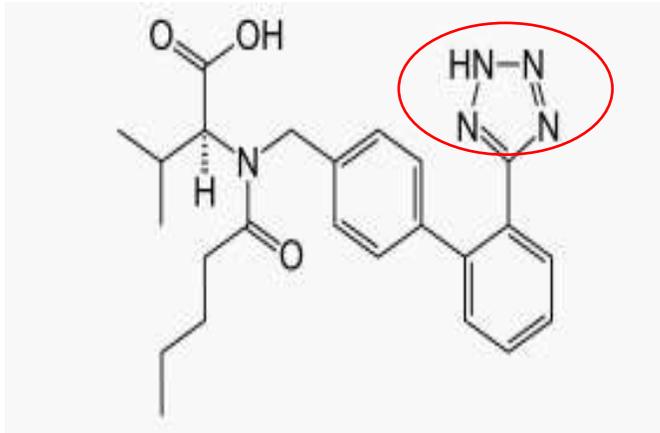
Nei lotti di compresse sequestrate sono stati trovati livello di NDMA variabili da 300 a 20 ng (limite tollerabile 96 ng/die)

NDEA. Composto sintetico oleoso, solubile in H₂O, lipidi ed altri solventi organici. E' usato come additivo di benzina e lubrificanti,antiossidante,e stabilizzatore nell'industria chimica. NDEA agisce sull'integrità del DNA tramite alchilazione, viene utilizzato in laboratorio come carcinogenetico

NMBA Composto carcinogeno presente in vari tipi di tabacco. Nel ratto induce carcinoma della vescica. FDA non ha ancora individuato le cause della presenza di tale composto in alcuni lotti di sartani.

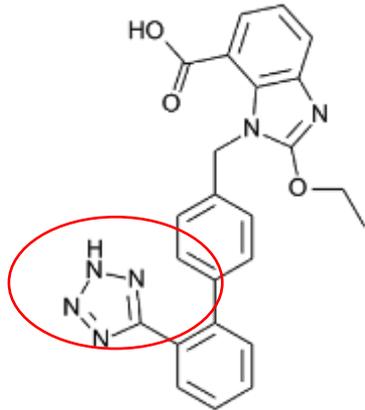
Perché questi composti erano presenti nelle compresse di alcuni lotti di sartani?

La maggior parte dei sartani in commercio contiene un anello tetrazolico (irbesartan, valsartan, candesartan, olmesartan, losartan).

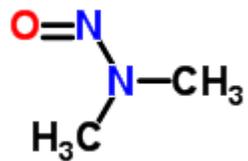


La sintesi dell'anello tetrazolico è stata la chiave per la formazione delle nitrosoammine.

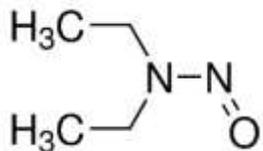
Nei brevetti dei farmaci originali questo processo avveniva facendo reagire l'arilnitrile con tetrabutilstagno azide in xilene a refluxo (quindi 144°C). E probabilmente quando il brevetto del valsartan è scaduto (2011) i produttori di farmaco generico hanno registrato con FDA e EMA il Drug Master File con questo processo.



Perché questi composti erano presenti nelle compresse di alcuni lotti di sartani?



NDMA



NDEA

Nel 2012 l'Industria cinese ZHP ha introdotto una modifica che abbassava i costi e aumentava le rese: arilnitrile più sodio azide e zinco cloruro (il catalizzatore) in dimetilformammide (solvente) senza variare il DMF (verosimilmente variato ma scritto in cinese).

Nel nuovo processo l'eccesso di sodio azide che non aveva reagito veniva distrutto con nitrito di sodio a caldo. Le formammidi sono soggette a decomporre ad acido formico e corrispondente ammina, a caldo (è una decomposizione estremamente lenta). E una dialchilammina in presenza di nitrito e in condizioni acide reagisce a dare la corrispondente N-nitrosoammina. Il metodo è stato brevettato e successivamente utilizzato da MY e AB (**costava meno..**)

Use of N-nitrosodimethylamine (NDMA) contaminated valsartan products and risk of cancer: Danish nationwide cohort study

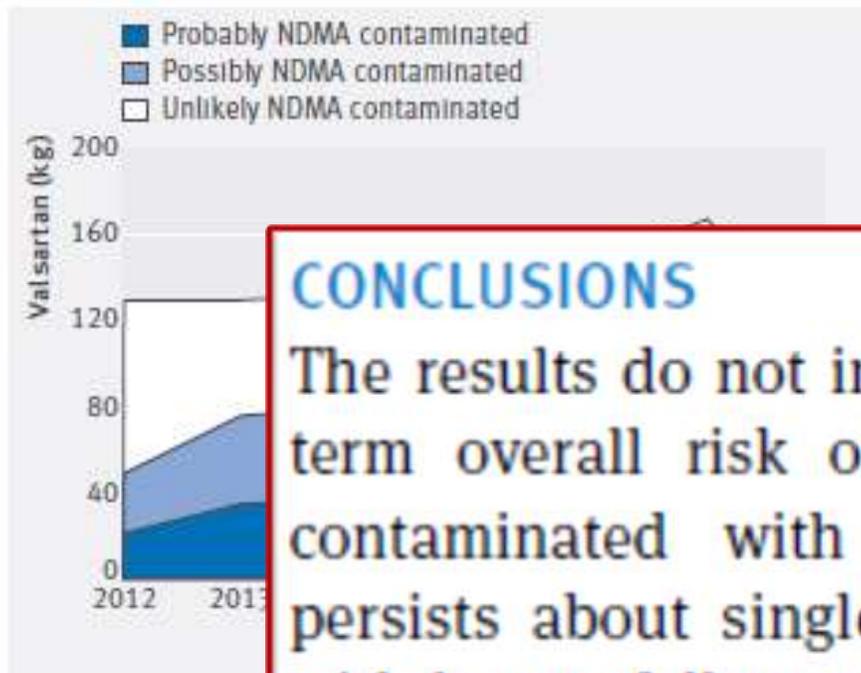


Table 2 | Estimates for association between use of valsartan products potentially contaminated with N-nitrosodimethylamine (NDMA) and cancer risk compared with non-contaminated valsartan products

Follow-up	Cancer	Incidence rate	Adjusted hazard ratio* (CI)	Fully adjusted hazard ratio† (95% CI)
ref			ref	1.00 (ref)
			(0.91 to 1.49)	1.09 (0.85 to 1.41)
			(0.92 to 1.72)	1.15 (0.83 to 1.59)
			(0.75 to 1.53)	0.99 (0.69 to 1.43)
			(0.84 to 1.54)	1.11 (0.82 to 1.50)
5				P=0.70

*Defined by total amount of NDMA contaminated valsartan filled.
 †Estimated using Cox regression across 10 000 mg strata of NDMA contaminated valsartan filled.

CONCLUSIONS
 The results do not imply a markedly increased short term overall risk of cancer in users of valsartan contaminated with NDMA. However, uncertainty persists about single cancer outcomes, and studies with longer follow-up are needed to assess long term cancer risk.

Fig 1 | Use of valsartan substance, specifically probably, possibly, and unlikely N-nitrosodimethylamine (NDMA) contaminated. The drop in 2018 results from data only being available to June 2018

Comunicazione EMA su medicinali sartani

EMA Ha concluso che se 100.000 pazienti hanno assunto valsartan prodotto da ZHP (dove sono stati trovati i più alti livelli di impurità) ogni giorno per 6 anni alla massima dose, potrebbero esserci 22 casi extra di cancro a causa dell'NDMA durante la vita di quei 100.000 pazienti.

L'NDEA in questi medicinali potrebbe portare a 8 casi extra in 100.000 pazienti che assumono il medicinale alla dose più alta ogni giorno per 4 anni. Le stime sono state estrapolate da studi su animali e sono molto basse rispetto al rischio di sviluppare cancro nell'arco della vita nell'UE.

Hydrochlorothiazide use and risk of non melanoma skin cancer: A nationwide case-control study from Denmark

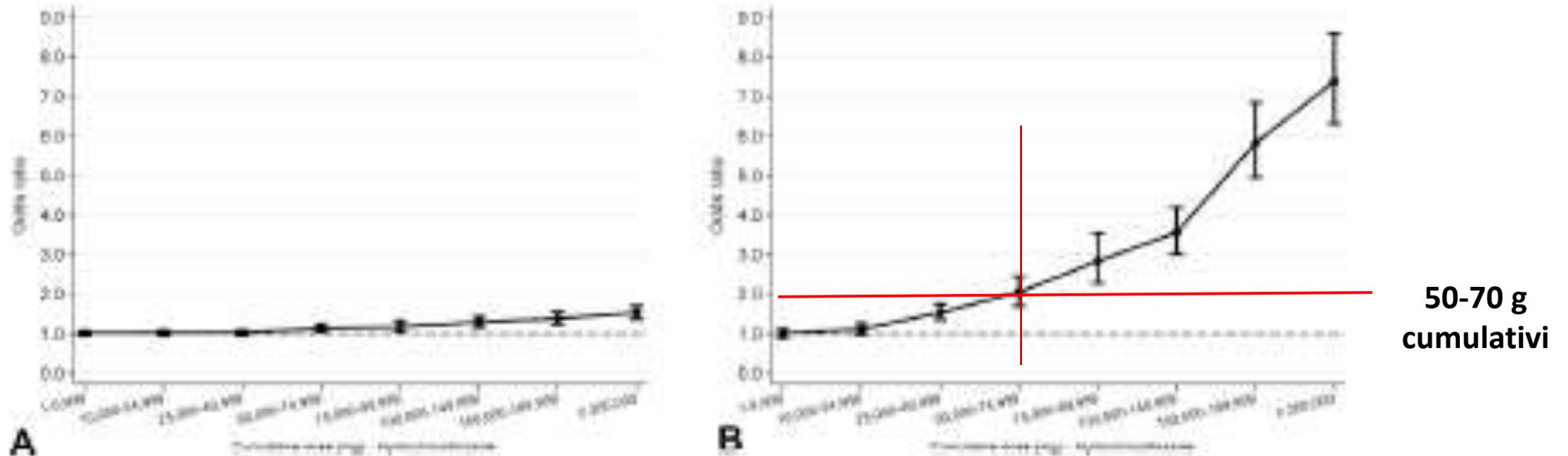


Fig 2. Dose-response pattern between cumulative hydrochlorothiazide dose and risk of basal cell carcinoma (A) and squamous cell carcinoma (B). Error bars represent 95% confidence intervals.

Assumendo 12,5 mg/die di idroclorotiazide (1DDD), in 1 anno ne assumo 4,66 g

Hydrochlorothiazide use is strongly associated with risk of lip cancer

Table 3 Association between exposure to hydrochlorothiazide and risk of squamous cell carcinoma of the lip, according to cumulative duration and intensity of hydrochlorothiazide use

Subgroup	Cases	Controls	Crude OR ^a	Adjusted OR ^b
Nonuse	494	55 666	1.0 (ref.)	1.0 (ref.)
Cumulative duration of use ^c				
0–1 year	22	2365	1.1 (0.7–1.6)	1.0 (0.7–1.6)
1–2 years	13	1091	1.3 (0.7–2.3)	1.3 (0.7–2.2)
2–3 years	5	821	0.7 (0.3–1.7)	0.7 (0.3–1.7)
3–5 years	25	1256	2.3 (1.5–3.5)	2.3 (1.5–3.4)
5+ years	74	1868	4.7 (3.6–6.0)	4.5 (3.5–5.9)
Intensity of use amongst high-users ^d				
6.25 mg day ⁻¹	(n < 5)	(n < 5)	(-)	(-)
12.5 mg day ⁻¹	13	672	2.3 (1.3–4.0)	2.3 (1.3–4.0)
18.75 mg day ⁻¹	5	153	4.0 (1.6–9.9)	3.8 (1.5–9.5)
25 mg day ⁻¹	44	745	7.0 (5.1–9.8)	6.7 (4.8–9.3)
≥32.25 mg da ⁻¹ y	20	448	5.4 (3.4–8.5)	4.9 (3.0–7.8)

Hydrochlorothiazide use is strongly associated with risk of lip cancer

Table 4 Associations between high use of hydrochlorothiazide ($\geq 25\ 000$ mg) and risk of squamous cell carcinoma of the lip, according to patient subgroups

Subgroup	Cases exposed / unexposed	Controls exposed / unexposed	Crude OR ^a	Adjusted OR ^b
Age group				
<60 years	8/81	131/8943	7.4 (3.4–16.0)	6.7 (2.9–15.1)
60–75 years	34/239	1141/25 561	3.2 (2.2–4.7)	3.2 (2.2–4.7)
75+ years	52/174	1499/21 162	4.3 (3.1–5.9)	4.2 (3.0–5.9)
Gender				
Male	39/356	1507/38 008	2.8 (2.0–4.0)	2.9 (2.0–4.0)
Female	55/138	1264/17 658	5.8 (4.2–8.1)	5.4 (3.9–7.6)
Other				
No use of photosensitizing drugs ^c	40/260	1298/31 598	4.1 (2.9–5.8)	4.2 (2.9–6.1)
No previous NMSC	91/478	2701/54 806	4.0 (3.2–5.1)	3.9 (3.1–5.0)
CCI score = 0	53/297	1461/37 843	4.8 (3.6–6.6)	4.5 (3.3–6.3)
No diabetics	81/448	2232/51 810	4.3 (3.4–5.6)	4.2 (3.3–5.5)

Non associazione con altri diuretici o calcioantagonisti

Pottegard JIM 2017

Reviewing the effects of thiazide and thiazide-like diuretics as photosensitizing drugs on the risk of skin cancer

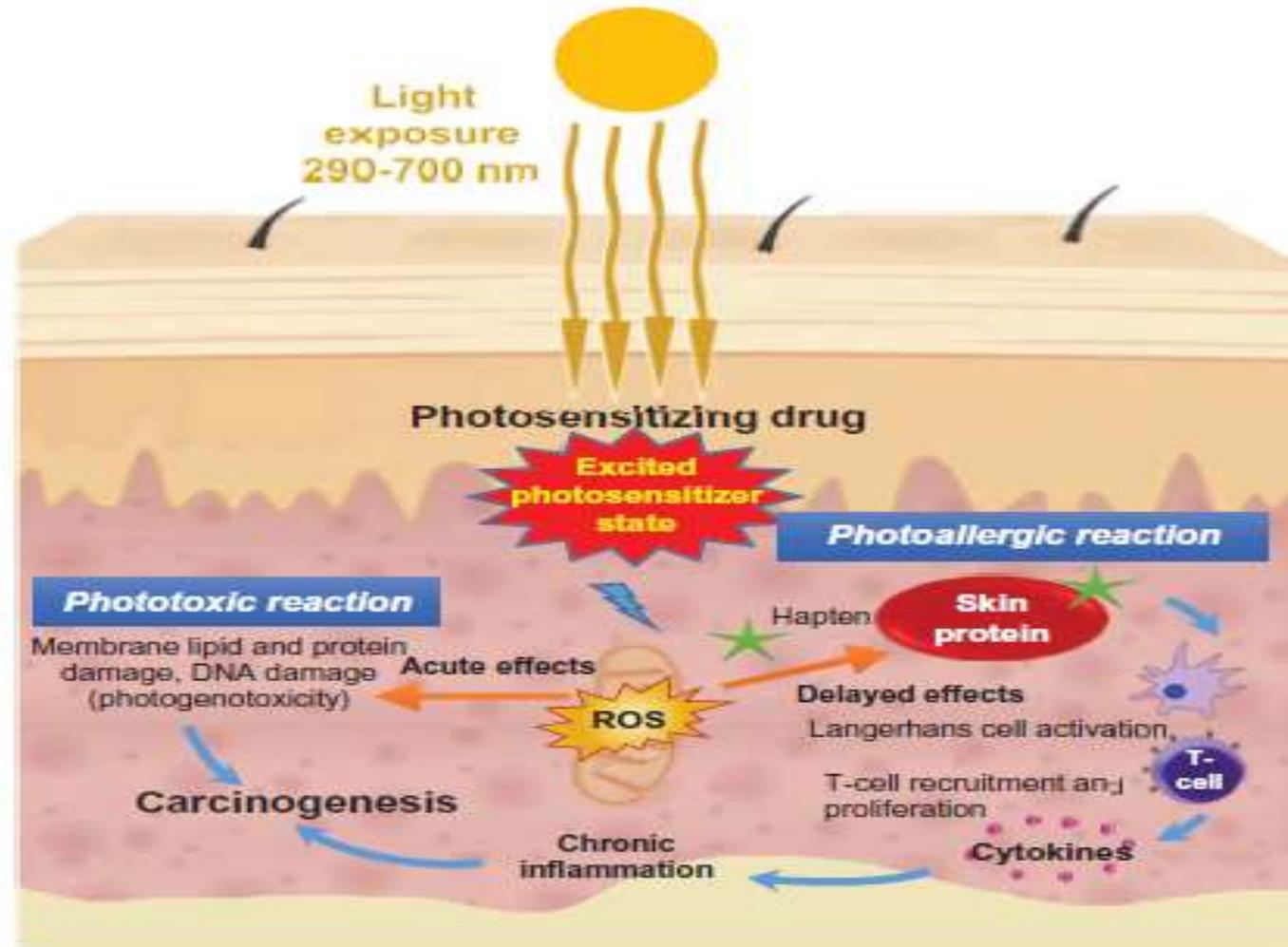


FIGURE 1 Mechanism of drug-induced photosensitizing reactions. A photosensitizing drug in the skin dermal/epidermal layer is photo-excited after absorption of photons of the appropriate wavelength, leading to generation of reactive oxygen species. ROS mediates damage of cellular components, causing acute cytotoxicity effects (—acute phototoxic reaction, left). Alternatively, a photosensitizing drug may act as a hapten that binds to skin proteins in presence of ROS, causing a delayed cell-mediated immunological response (—photoallergic reaction, right). Photosensitizing drugs may thus promote carcinogenesis through DNA damage or by chronic inflammation. ROS, reactive oxygen species.

Antiipertensivi fotosensibilizzanti

Classe

farmaco

Diuretici

Tiazidici e tiazidici like

Bendroflumetiazide, benztiазide, clortalidone, clorotiazide, **idroclorotiazide**, indapamide, metolazone

Ansa

Furosemide

Risparmiatori di potassio

Spiroglattone, triamterene

ACE inibitori

Captopril, enalapril, lisinopril

Calcio antagonisti

Diidropiridinici

Nifedipina

Non diidropiridinici

Diltiazem

Beta bloccanti

Labetalolo, metoprololo, nadololo, timololo

Alfa bloccanti

Prazosina

Agonisti centrali

Clonidina, metildopa

Strutture chimiche con potenziale effetto fotosensibilizzante

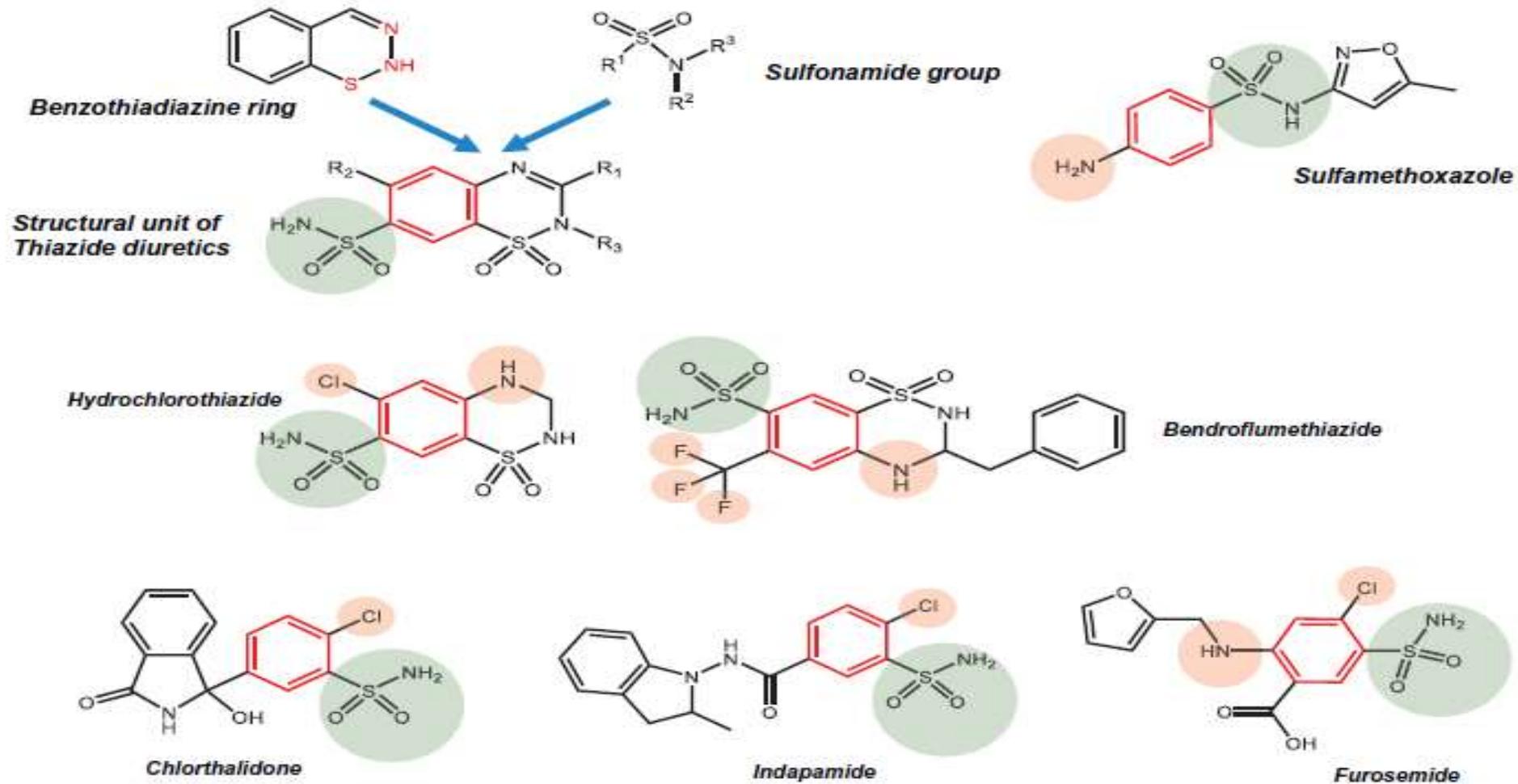
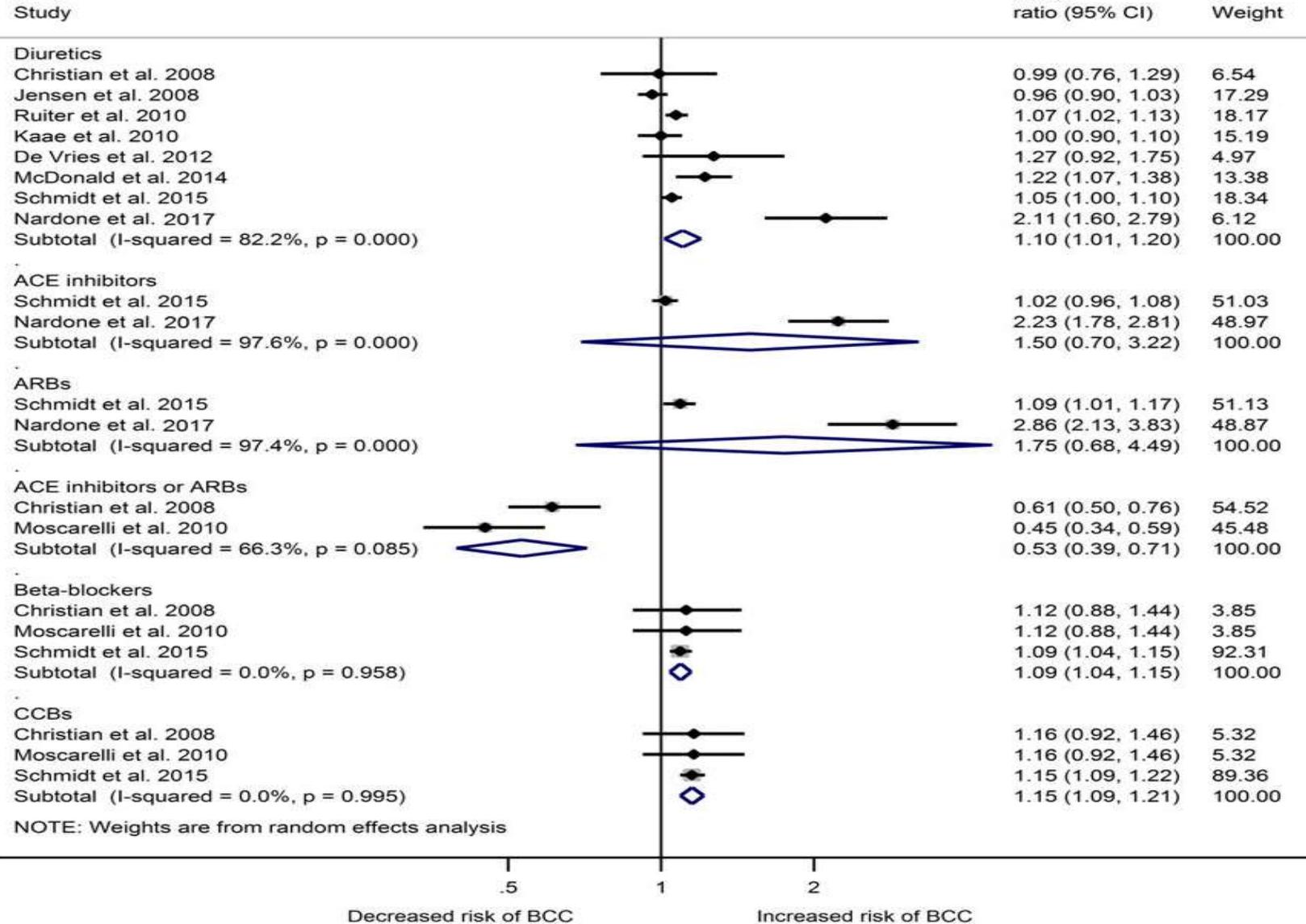


TABLE 4. Selected factors increasing the risk of skin cancer

Patient-related factors	Drug-related factors	Environmental factors
Genetic factors (e.g. family history, specific mutations, such as rs7023329 at 9p21)	Inherent photochemical activity of a photosensitizing drug	Ultraviolet light exposure [i.e. sun-exposure patterns, artificial ultraviolet light exposure (tanning bed)]
White skin	Drug exposure factors: drug pharmacokinetics, individual variations in drug handling, cumulative dose, duration of treatment	History of sun burns
Skin phenotypes (e.g. thickness of stratum corneum)		Use of cosmetics, dyes, personal care products with photoreactive carcinogenic ingredients
Smoking status		Use of protective sun-screens
Immune status		
Co-infection with human papillomavirus		

Use of antihypertensive drugs and risk of keratinocyte carcinoma: A meta-analysis of observational studies

(A)

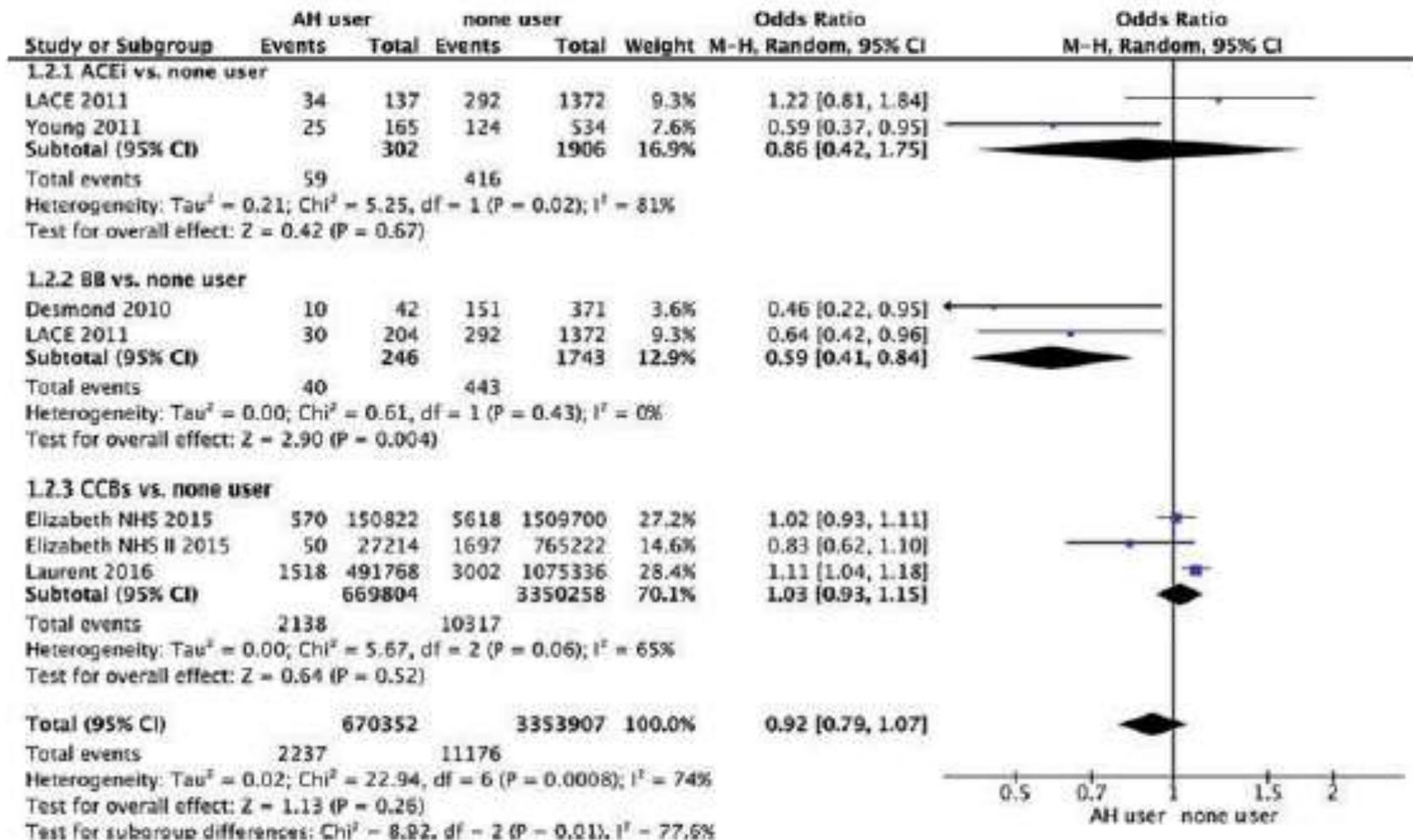


Riassunto

- Studi farmacoepidemiologici hanno evidenziato un aumento del rischio di tumore cutaneo non melanoma (TCNM) (carcinoma a cellule basali, carcinoma a cellule squamose) con esposizione a dosi cumulative crescenti di idroclorotiazide (HCTZ).
- I pazienti che assumono HCTZ da sola o in associazione con altri farmaci devono essere informati del rischio di TCNM e devono essere avvisati di controllare regolarmente la loro cute per identificare eventuali nuove lesioni o modifiche di quelle esistenti e a segnalare al medico ogni lesione cutanea sospetta.
- Le lesioni cutanee sospette devono essere esaminate includendo possibilmente esami istologici di biopsie.
- I pazienti devono essere avvertiti di limitare l'esposizione alla luce solare e ai raggi UV e utilizzare una protezione adeguata quando esposti alla luce solare e ai raggi UV, per ridurre al minimo il rischio di cancro della pelle.
- L'uso di HCTZ deve essere attentamente valutato in pazienti che hanno avuto un precedente tumore della cute.

I tassi di incidenza stimati variano tra le diverse regioni in Europa e sono previsti tassi da 1 a 34 casi ogni 100.000 abitanti/anno per SCC e da 30 a 150 ogni 100.000 abitanti/anno per BCC. Sulla base dei risultati dei due studi epidemiologici danesi, questo rischio potrebbe aumentare da circa 4 a 7,7 volte per SCC e 1,3 volte per BCC, a seconda della dose cumulativa di HCTZ.

Effect of antihypertensive drugs on breast cancer recurrence in female hypertensive patients: Evidence from observational studies



Breast cancer and spironolactone: an observational postmarketing study

Table 1 Main characteristics of the studied population (women ≥ 50 years exposed or not to spironolactone) in the World Health Organization (WHO) pharmacovigilance database Vigibase[®] since 1981

Spironolactone versus non-users	No bias controlled (N= 3,665,573)			Without competitors* (N= 3,551,633)			Without competitors* and without reports from non-health professionals (N = 1,748,950)								
	Non-exposed (N= 3,631,413)	Exposed (N= 34,160)	p	Non-exposed (N= 3,518,888)	Exposed (N= 32,745)	p	Non-exposed (N= 1,725,848)	Exposed (N= 23,102)	p						
Age (mean \pm SD) (min-max)	66.1 (50.0-133.0) \pm 10.7	71.8 (50.0-104.0) \pm 11.3	<0.001	66.3 (50.0-133.0) \pm 10.8	72.1 (50.0-104.0) \pm 11.2	<0.001	66.9 (50.0-133.0) \pm 11.0	73.2 (50.0-104.0) \pm 11.2	<0.001						
Number of drugs (mean \pm SD) (min-max)	2.8 (1.0-108.0) \pm 3.1	8.4 (1.0-95.0) \pm 6.0	<0.001	2.7 (1.0-103.0) \pm 3.0	8.2 (1.0-76.0) \pm 5.7	<0.001	3.0 (1.0-90.0) \pm 3.3	8.0 (1.0-76.0) \pm 5.5	<0.001						
Completeness score (mean \pm SD) (min-max)	0.5 (0.0-1.0) \pm 0.2	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.2	<0.001	0.5 (0.0-1.0) \pm 0.2	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.2	<0.001	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.3	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.2	<0.001						
Continent of report (N (%))															
Africa	18,527	0.5	179	0.5	<0.001	18,113	0.5	176	0.5	<0.001	15,513	0.9	133	0.6	<0.001
Americas	1,709,312	47.1	12,823	37.5		1,631,851	46.3	11,754	35.9		619,078	35.9	5681	24.6	
Asia	794,337	21.9	3997	11.7		790,746	22.5	3919	12.0		273,723	15.9	2715	11.7	
Europe	1,000,286	27.5	16,292	47.7		973,155	27.7	16,066	49.1		757,447	43.9	13,967	60.5	
Oceania	108,951	3.0	869	2.5		105,023	3.0	810	2.5		60,087	3.4	606	2.6	
Spironolactone versus pseudo aldosterone antagonists	No bias controlled (N= 73,688)			Without competitors* (N= 69,257)			Without competitors* and without reports from non-health professionals (N= 42,592)								
	Non-exposed (N= 33,835)	Exposed (N= 39,853)	p	Non-exposed (N= 32,449)	Exposed (N= 36,808)	p	Non-exposed (N= 22,921)	Exposed (N= 19,671)	p						
Age (mean \pm SD) (min-max)	71.8 (50.0-104.0) \pm 11.3	69.87 (50.0-102.0) \pm 10.5	<0.001	72.1 (50.0-104.0) \pm 11.2	70.4 (50.0-102.0) \pm 10.5	<0.001	73.2 (50.0-104.0) \pm 11.2	70.7 (50.0-102.0) \pm 10.6	<0.001						
Number of drugs (mean \pm SD) (min-max)	8.4 (1.0-91.0) \pm 5.9	5.53 (1.0-99.0) \pm 4.2	<0.001	8.1 (1.0-76.0) \pm 5.6	5.3 (1.0-99.0) \pm 3.9	<0.001	8.0 (1.0-76.0) \pm 5.4	5.4 (1.0-69.0) \pm 3.9	<0.001						
Completeness score (mean \pm SD) (min-max)	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.2	0.53 (0.0-1.0) \pm 0.2	<0.001	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.2	0.5 (0.0-1.0) \pm 0.2	<0.001	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.2	0.6 (0.0-1.0) \pm 0.2	<0.001						
Continent of report (N (%))			<0.001			<0.001			<0.001						
Africa	174	0.5	202	0.5		171	0.5	191	0.5		128	0.6	179	0.9	
Americas	12,692	37.5	16,984	42.6		11,646	35.9	14,718	40.0		5641	24.6	5071	25.8	
Asia	3993	11.8	874	2.2		3915	12.1	873	2.4		2713	11.8	755	3.8	
Europe	16,115	47.6	19,701	49.4		15,895	49.0	19,039	51.7		13,839	60.4	11,949	60.7	
Oceania	861	2.6	2092	5.3		822	2.5	1987	5.4		600	2.6	1717	8.7	

*ATC code C03AA01 (spironolactone) and C03BA01 (eplerenone) and C03CA01 (canrenone).

A cohort study of antihypertensive treatments and risk of renal cell cancer

Table 3 Relative rates (RR) and 95% confidence intervals (CI) for the relation between antihypertensive medication use and renal cell cancer (RCC) by years of follow-up in North Jutland County, 1989–2002

Years of follow-up	< 1 year				1–4 years				5+ years			
	Number RCC	Person-years	RR ^a	95% CI	Number RCC	Person-years	RR ^a	95% CI	Number RCC	Person-years	RR ^a	95% CI
Any hypertensive	33	95 484	2.0	(1.4–2.9)	89	323 680	1.6	(1.2–2.0)	69	287 264	1.4	(1.0–1.8)
ACE inhibitor	12	26 154	2.3	(1.3–4.2)	30	71 859	2.2	(1.5–3.2)	10	49 084	1.1	(0.6–2.1)
Angiotensin II antagonists											0.0	—
Beta blocker											1.4	(0.9–2.1)
Calcium antagonist											1.2	(0.7–2.0)
Diuretic											1.4	(1.0–1.9)
Thiazides											1.1	(0.7–1.8)
Sulphonamides and other low-ceiling diuretics											1.7	(0.7–4.1)
Loop (high-ceiling) diuretics	17	30 512	2.5	(1.5–4.1)	37	84 227	2.1	(1.5–3.0)	16	53 572	1.6	(0.9–2.7)
Potassium-sparing agents	9	6 338	6.0	(3.1–11.8)	5	14 607	1.5	(0.6–3.7)	1	9 606	0.5	(0.1–3.6)
Diuretics and potassium-sparing agents in combination	5	13 457	2.1	(0.9–5.1)	12	48 587	1.4	(0.8–2.5)	8	49 393	0.9	(0.4–1.8)

none of the AHTs studied was consistently associated with risk of RCC, and analyses by duration of follow up and number of prescriptions indicated that it is unlikely that any of these medications plays an important role in the aetiology of RCC.

^aAll analyses adjusted for age, gender and calendar period.

Antihypertensive drugs and pancreatic cancer risk in patients with chronic pancreatitis: a Danish nationwide population based cohort study

Table 1. Risk of pancreatic cancer in 8,311 patients diagnosed with chronic pancreatitis in Denmark during 1996–2012 according to exposure to antihypertensive drugs

	Events	Person-years	Incidence rate ^a	Crude HR	Adjusted HR ^b
<i>ACE inhibitor</i>					
Non-users	134	52,828	2.56 (2.14–3.00)	1.00 (reference)	1.00 (reference)
Users	19	7,536	2.52 (1.61–3.95)	1.10 (0.68–1.77)	0.81 (0.49–1.33)
<i>Aldosterone receptor antagonist^c</i>					
Non-users					(reference)
Users					1–1.75)
<i>Angiotensin-II receptor</i>					
Non-users					(reference)
Users					1–1.66)
<i>Beta-blocker</i>					
Non-users	139	54,865	2.53 (2.15–2.99)	1.00 (reference)	1.00 (reference)
Users	14	5,450	2.55 (1.51–4.30)	1.07 (0.62–1.86)	0.83 (0.47–1.47)
<i>Calcium channel blocker^c</i>					
Non-users	>140	58,678	2.47 (2.10–2.91)	1.00 (reference)	1.00 (reference)
Users	<10	1,686	4.7* ^c (2.37–9.49)	1.96 (0.96–4.00)	1.56 (0.76–3.22)
<i>Diuretics</i>					
Non-users	122	54,411	2.37 (1.99–2.83)	1.00 (reference)	1.00 (reference)
Users	31	8,954	3.46 (2.43–4.92)	1.50 (1.09–2.22)	1.09 (0.71–1.69)

^aPer 1,000 person-years
^bAdjusted for age (restricted cubic spline with three knots), sex, socioeconomic status, year of chronic pancreatitis diagnosis, Gagne Comorbidity score and use of other antihypertensive drugs
^cNumbers collapsed for confidentiality
*Final number collapsed for confidentiality

We did not observe any clinically relevant association between use of antihypertensive drugs and pancreatic cancer risk in patients with chronic pancreatitis.

Intriguing relationship between antihypertensive therapy and cancer

Table 2

Mechanisms of adverse and protective effect of different antihypertensive medications and pitfalls of investigated studies.

Mechanisms of adverse effects	Mechanisms of protective effects	Pitfalls of included studies for all antihypertensive groups
<p>Angiotensin-converting enzyme inhibitor/ angiotensin II-receptor blocker</p> <ul style="list-style-type: none"> • Different angiotensin I-converting enzyme genotypes • AT1 receptors blockade with an ARB stimulate tumor angiogenesis <p>Calcium-channel blockers</p> <ul style="list-style-type: none"> • CCB could inhibit cell apoptosis, which potentially could induce cancer development • Some CCBs are associated with photosensitivity <p>Beta-blockers</p> <ul style="list-style-type: none"> • Some BBs are photosensitizers • Combination with other antihypertensive medications (diuretics or ACEI/ARB) <p>Diuretics</p> <ul style="list-style-type: none"> • Photosensitivity • Association with insulin resistance • Combination with other antihypertensive medications 	<p>Angiotensin II-receptor blocker</p> <ul style="list-style-type: none"> • Different angiotensin I-converting enzyme genotypes • Blockade of angiogenesis • Blockade of proliferation and inflammation <p>Calcium-channel blockers</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inhibit proliferation of calcium-dependent neoplastic cells • Decrease inflammation <p>Beta-blockers</p> <ul style="list-style-type: none"> • By inhibition of sympathetic nervous system BBs decrease production of growth factors responsible for cancer occurrence, recurrence and dissemination • Inhibition of tumor cell invasion, tumor-related inflammation, and vascular remodeling • Inhibition of beta-2 receptors essential for modulation of cancer outcome <p>Diuretics</p> <ul style="list-style-type: none"> • Not known 	<ul style="list-style-type: none"> • Heterogeneity of studies • Comorbidities • Confounding factors (obesity, diabetes, smoking, concomitant therapy including chemotherapy and hormonal therapy, family history, sun exposure, professional exposure to carcinogens, lifestyle, diet, physical activity, diet, socio-economic status) • Medications could be used for other indication (e.g. fluid retention) and not only as antihypertensive therapy • Antihypertensive monotherapy is rare and it is difficult to distinguish effect of 2 or more concomitant antihypertensive drugs • Interaction with other medications commonly prescribed in the cancer patients including corticosteroids, non-steroid anti-inflammatory drugs, as well as chemotherapeutic agents • Compliance to antihypertensive medications was not determined and therefore one could not know if patients took therapy regularly or not • Immortal-time bias • Recall bias (questioner used for information about antihypertensive therapy and presence of hypertension) • Misclassification bias (particularly in skin cancer patients) • No clinical trials, only case-report studies and meta-analyses of these studies • Studies investigated the whole group of antihypertensive medications and not each drug separately

ACEI – angiotensin-converting enzyme inhibitor, ARB - angiotensin II-receptor blocker, BB – beta-blocker, CCB –calcium-channel blockers.

WORLD
HYPERTENSION
DAY October 17th 2020
Measure Your Blood Pressure
Control It. Live Longer

17 OTTOBRE

Comitato Nazionale Info-Forma



Società Italiana di Ipertensione Arteriosa
Logo della Società di Ipertensione Arteriosa

XVI Giornata Mondiale contro l'Ipertensione

17 Ottobre 2020

Campagna Mondiale di Sensibilizzazione
per la Lotta all'Ipertensione Arteriosa

www.siiia.it

MISURA E
CONTROLLA
LA TUA PRESSIONE
PER VIVERE PIÙ
A LUNGO



Via C. Eggeroni, 120 - 20141 Milano
Tel. 02 56601370 - 02 56601380
Fax 02 70048182
www.siiia.it
ipertensione@iiia.it

Seguici su:

Facebook: @SIIA_I Twitter: @SIIA_IT YouTube: SIIA